

Nella tabella 27 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 27

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2006	98	4	7	109
2007	114	2	15	131
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133
2010	111*	3	25	139

\* Ivi compresi 8 trattamenti di totalizzazione (vecchiaia e anzianità).

Si espongono nella tabella che segue (28) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale.

Tabella 28

(in migliaia di euro)

ONERI	2008	2009	2010
Pensioni IVS	455	549	703
Prestazioni assist. temp.	685	679	1.028
<b>Totale prestazioni obbligatorie</b>	<b>1.140</b>	<b>1.228</b>	<b>1.731</b>
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	-	419	278
Accertamenti sanitari	2	0	0
<b>Totale oneri</b>	<b>1.142</b>	<b>1.647</b>	<b>2.009</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>29.292</b>	<b>45.593</b>	<b>48.264</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>28.149</b>	<b>43.946</b>	<b>46.255</b>

## 2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, comunque, pari a 10 milioni nel 2010, contro gli 11 milioni del 2009).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 29 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007 e in flessione per 9,4 milioni nel 2008, registra nel 2009 un aumento pari, in valori assoluti a 63,8 milioni e, in percentuale, al 42,7. Nel 2010 il valore degli investimenti si attesta su 257,8 milioni, con un incremento sul 2009 di 44,5 milioni (+ 20,9 per cento).

Nel medesimo esercizio varia la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo esclusivamente da fondi *hedge*, ma anche da Fondi private equity. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 247,1 milioni, registra un aumento di 43,3 milioni sul 2009. Sempre nel 2010, la composizione degli investimenti della gestione è composta, nei valori di bilancio, da Fondi obbligazionari per il 75,16 per cento, da Fondi azionari per l'8,5 per cento, da Fondi immobiliari per l'11,0 per cento e, per le restanti percentuali, da Fondi di diversa natura (commodities, total return, private equity) e in concessione di prestiti.

Tabella 29

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2007	2008	2009	2010
<b>Titoli immobilizzati (A)</b>				
- obbligazioni immobilizzate	2.739	2.744	-	-
- fondi private equity	-	-	-	1.213
- Hedge funds	-	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	<b>2.739</b>	<b>12.244</b>	<b>9.500</b>	<b>10.713</b>
<b>Titoli attivo circolante (B)</b>				
- fondi obbligazionari	120.288	89.779	-	193.786
- fondi azionari	31.709	27.494	-	21.980
- fondi comuni investimento	4.201	19.987	174.086	2.809
- fondi immobiliari	-	-	29.743	28.534
Totale (B)	<b>156.198</b>	<b>137.261</b>	<b>203.829</b>	<b>247.110</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>158.937</b>	<b>149.505</b>	<b>213.329</b>	<b>257.822</b>

La tabella 30 mostra che il risultato economico della gestione del portafoglio segna nel 2010 – in concomitanza con una situazione di mercato ritornata a valori normali – ricavi per 4,089 milioni (nel 2009 il risultato era stato di 6,879 milioni), con un risultato netto della gestione di 15,822 milioni, in ragione di un saldo positivo (11,733 milioni) tra le minusvalenze del portafoglio immobilizzato (€/mgl 95) e le plusvalenze di quello circolante (€/mgl 11.827).

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio della Gestione non comprende, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il risultato del portafoglio, rapportato alla giacenza media dei titoli per 231,746 milioni, ha determinato un rendimento netto pari al 6,83 per cento (6,04 nel 2009), mentre, escludendo plusvalenze implicite e svalutazioni contabili non realizzate, il rendimento contabile netto è stato pari all'1,95 per cento (3,84 per cento nel 2009).

Tabella 30

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2007	2008	2009	2010
<b>RICAVI</b>				
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	7.151	6.257	10.824	9.460
Proventi da cedole interessi e dividendi	5.298	5.529	953	0
Proventi straordinari da rivalutazione	7	64	0	21
<b>Totale ricavi</b>	<b>12.456</b>	<b>11.850</b>	<b>11.777</b>	<b>9.481</b>
<b>COSTI</b>				
Perdite da negoziazione	5.378	14.459	4.116	4.197
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	659	519	688	736
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	3.158	8.960	93	458
<b>Totale costi</b>	<b>9.195</b>	<b>23.938</b>	<b>4.898</b>	<b>5.391</b>
<b>Risultato a c. economico</b>	<b>3.261</b>	<b>-12.088</b>	<b>6.879</b>	<b>4.089</b>
<i>Plus/Minus valenza implicite</i>	<i>2.012</i>	<i>-1.147</i>	<i>4.079</i>	<i>11.733</i>
<i>Risultato portafoglio</i>	<i>5.273</i>	<i>-13.235</i>	<i>10.958</i>	<i>15.822</i>

### **3. - Il conto economico**

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 31 mostrano che il 2010 registra un avanzo di gestione di 44,290 milioni, quando nel 2009 il risultato finale era stato di 47,177 milioni.

Tale andamento – che vede, nel 2010, una flessione di 2,9 milioni sull'esercizio precedente – è da ricondurre al positivo risultato della gestione previdenziale (+2,3 milioni) e alla flessione di quella patrimoniale (-2,5 milioni).

Quanto ai componenti straordinari, l'aumento dei relativi oneri (che passano dai 1,084 milioni del 2009 ai 3,242 del 2010), con effetto sul peggioramento del saldo, è essenzialmente da ricondurre a sopravvenienze passive per la sistemazione di posizioni contributive degli anni precedenti e riferite a lavoratori autonomi, consistenti in rettifiche negative di accertamenti contributivi effettuati in via preventiva.

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, è da rilevare l'aumento di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 1,550 milioni del 2009 a 1,783 del 2010), giustificato in nota integrativa dall'adozione di una nuova metodologia di ripartizione dei costi indiretti, conseguente all'attuazione del nuovo regolamento previdenziale. In incremento anche i costi per il personale, di cui già s'è detto nella Parte prima della Relazione.

Tabella 31

(migliaia di euro)

**CONTO ECONOMICO**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE</b>		
<b>Ricavi</b>		
Contributi obbligatori	43.605	46.099
Contributi non obbligatori	0,5	449
Sanzioni e interessi	1.961	1.521
<b>TOTALE</b>	<b>45.593</b>	<b>48.264</b>
<b>Costi</b>		
Prestazioni obbligatorie	1.228	1.731
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	419	278
Altre uscite	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.646</b>	<b>2.009</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)</b>	<b>43.946</b>	<b>46.255</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>		
<b>Proventi</b>		
Proventi su prestiti	40	59
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	11.926	9.509
<b>TOTALE</b>	<b>11.965</b>	<b>9.568</b>
<b>Oneri</b>		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	4.297	4.395
Oneri tributari gestione titoli	507	539
<b>TOTALE</b>	<b>4.825</b>	<b>4.954</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>7.140</b>	<b>4.614</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>		
Spese organi ente	171	171
Costo del personale	842	1.113
Spese acquisto beni e servizi	215	257
Riaddebito costi da INPGI	1.550	1.783
Oneri finanziari	32	26
Ammortamenti	12	10
Altri costi	30	19
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>2.853</b>	<b>3.380</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>		
Proventi	22	11
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	1	1
<b>DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)</b>	<b>21</b>	<b>10</b>
<b>COMPONENTI STRAORDINARI</b>		
Oneri straordinari e svalutazioni	1.084	3.242
Proventi straordinari e rivalutazioni	8	33
<b>SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-1.076</b>	<b>-3.210</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)</b>	<b>47.177</b>	<b>44.290</b>

#### 4. - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 33) nel 2010 i 288,055 milioni, contro i 243,765 del 2009, per effetto dei migliori risultati della gestione economica.

La tabella 32 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2010.

Tabella 32

(in euro)

	Fondo di riserva	Avanzo 2009	Avanzo 2010	Totale
<b>Saldo al 31.12.2009</b>	<b>196.588.001</b>	<b>47.177.178</b>	<b>0</b>	<b>243.765.179</b>
Destinazione avanzo al fondo di riserva	47.177.178	- 47.177.178	0	0
Avanzo esercizio	0	0	44.289.601	44.289.601
<b>Saldo al 31.12.2010</b>	<b>243.765.179</b>	<b>0</b>	<b>44.289.601</b>	<b>288.054.780</b>

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2010 al Fondo di riserva, questo raggiungerà, dunque, la già indicata consistenza di 288,055 milioni.

Come già posto in evidenza nella precedente relazione, nel nuovo assetto di bilancio della Gestione separata, residua, tra i Fondi rischi, il Fondo maternità liberi professionisti - il cui saldo è di 1,230 milioni -, cui si aggiunge il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co., il cui valore è di 0,697 milioni.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa l'importo totale dei debiti che passano dai 7,973 milioni del 2009, agli 8,727 del 2010. Questa differenza è, anche, da riferire all'aumento dei debiti verso gli iscritti per contributi minimi accertati da lavoro libero professionale e versati in acconto.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2009 e il 2010, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia ai valori dell'attivo circolante. Le prime passano dai 10,182 milioni del 2009 agli 11,654 milioni del 2010; si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due di questa Parte terza. Quanto all'attivo circolante, si registra, parimenti, nel medesimo periodo, un incremento di 43,582 milioni, anch'esso da ricondurre alle variazioni del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due). Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 28,673 milioni nel 2009, si attesta nel 2010 su 29,792 milioni ed è prevalentemente costituita da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle

denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2009 e precedenti.

Tabella 33

(in migliaia di euro)

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>10.182</b>	<b>11.654</b>
<b>Attivo circolante:</b>	<b>243.591</b>	<b>287.173</b>
- Crediti	28.673	29.792
- Attività finanziarie non immobilizzate	203.829	247.110
- Disponibilità liquide	11.089	10.271
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,7</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>253.774</b>	<b>298.827</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>243.765</b>	<b>288.055</b>
- Riserva	196.588	243.765
- Avanzo di gestione	47.177	44.290
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.844</b>	<b>1.927</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>192</b>	<b>119</b>
<b>Debiti</b>	<b>7.973</b>	<b>8.727</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>253.774</b>	<b>298.827</b>

**5. – Il bilancio tecnico**

L'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2009 e abbraccia l'arco temporale dal 2009 al 2059.

In base alle stime attuariali, che sostanzialmente confermano quelle espone nel precedente bilancio tecnico a base 2007, il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso dell'arco temporale preso in esame, senza che si manifestino, a giudizio dell'attuario, problemi in termini di tenuta prospettica e di solvibilità attesa. E' lo stesso attuario a confermare, però, come le ipotesi prese in esame potranno essere ragionevolmente corrette nel momento in cui la gestione raggiungerà un livello maggiore di maturità, così da potersi sostituire le ipotesi "medie" adottate con basi tecniche maggiormente personalizzate.

Quanto ai tassi di sostituzione degli iscritti, in particolare di quelli che esercitano la sola attività libero professionale, i livelli di copertura (prima rata di pensione divisa per l'ultimo salario) sono, secondo le proiezioni dell'attuario, molto contenuti e si riducono via via che i coefficienti di conversione sono aggiornati, così da condurre le future generazioni di pensionati, in mancanza di modifiche, a una bassissima tutela previdenziale. Diverso e più confortante è lo scenario dei lavoratori co.co.co., che, quantomeno, a livello percentuale, raggiungono livelli di copertura soddisfacenti.



## 6. – Considerazioni finali

Nella relazione sul consuntivo 2009 è stato dato conto delle principali novità di natura ordinamentale, che, di recente, hanno interessato la gestione separata.

Qui basti ricordare che nel 2009 è entrato in vigore il nuovo regolamento che, in attuazione dell'art. 1, comma 80, della legge n. 247/2007, dispone un nuovo impianto contributivo per i giornalisti che prestino attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, ponendo a carico dei committenti l'onere di versare all'Istituto i contributi in una misura via via crescente, il cui onere è per 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore.

Inoltre, già dal bilancio 2008, è stata data attuazione a misure di natura tecnico-bilancistica, da qualche tempo auspiccate dall'Istituto, che sono state positivamente valutate dalle Amministrazioni vigilanti. La struttura del bilancio della Gestione separata si allinea così a quello della Gestione principale secondo i criteri della ripartizione, per cui il conto economico non riporta, come nei precedenti esercizi, l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione, ma espone le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute.

Nel 2010, il risultato della gestione previdenziale s'incrementa di 2,309 milioni, passando dai 43,946 del 2009 ai 46,255 del 2010.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2010:

- è ammontato a 32.392 – di cui 26.797 "obbligati" - il numero complessivo degli iscritti (di cui i pubblicisti costituiscono circa i due terzi, mentre il residuo terzo è rappresentato in massima parte dai professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 7,3 per cento sul 2009;

- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 899, con un onere complessivo di €/mgl 703 (a fronte di 549 del 2009 e di €/mgl 455 nel 2008).

La Gestione separata chiude il 2010 con un avanzo di 44,290 milioni. Per quanto attiene, in particolare, alla gestione patrimoniale, anch'essa, come rilevato a proposito della Gestione principale, è stata contraddistinta da un buon andamento dei ricavi nel settore degli investimenti finanziari. In assenza di proventi di altra natura (non essendo la Gestione separata proprietaria di beni immobili) la gestione chiude in positivo per 4,614 milioni (7,140 nel 2009). Il

risultato a conto economico della gestione del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari e della non rilevante svalutazione del portafoglio circolante, registra ricavi per 4,089 milioni.

Al 31.12.2010 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 288,055 milioni, di cui 243,765 iscritti a riserva legale e 44,290 derivanti dal risultato della gestione economica (nel 2009, il patrimonio netto era di 243,765 milioni).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Di...'.

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI  
«GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI)**

**ESERCIZIO 2010**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

L'esame del bilancio 2010 evidenzia come, anche in ambito editoriale, perdurino gli effetti della crisi economica. Il peggioramento congiunturale della dinamica delle entrate e delle uscite va inserito in un quadro più ampio di sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale già evidenziato dal bilancio tecnico-attuariale trasmesso ai Ministeri Vigilanti lo scorso dicembre. Le proiezioni prospettiche evidenziano da tempo una "gobba" di passività circoscritta in circa un ventennio (2024-2046) superata la quale si sviluppano completamente i benefici della riforma entrata in vigore nel 2006, realizzando un sostanziale equilibrio sul lungo periodo. Gli effetti della crisi sistemica del mondo dell'editoria hanno accentuato la negatività descritta rendendo urgenti ed ineludibili misure di riequilibrio del rapporto contributi/prestazioni. Il Consiglio di Amministrazione, con voto unanime, ha indicato nella fine del mese di giugno 2011 il termine entro il quale assumere le decisioni conseguenti. Nell'ultimo semestre si sono intensificate le analisi e il confronto con le Parti Sociali (Fnsi-Fieg) volti ad individuare un percorso condiviso. L'Istituto, da una parte, e le Parti Sociali, dall'altra, hanno formalizzato ai Ministeri la volontà di agire nel senso della sostenibilità di lungo periodo.

Gli approfondimenti condotti hanno interessato tutte le "leve" disponibili sia sul fronte dei contributi che su quello delle prestazioni, avendo cura di stimarne l'impatto economico, l'equità intergenerazionale, la gradualità e l'evoluzione dei sistemi pensionistici generali in termini normativi.

L'analisi ha condotto ad individuare due aree di intervento sufficienti a garantire la sostenibilità in termini di legge mantenendo intatte una serie di condizioni di miglior favore, non solo nel sistema pensionistico ma anche nel livello di erogazione degli ammortizzatori sociali, godute dagli iscritti rispetto al sistema pensionistico pubblico. Il principio di fondo è quello dell'aumento graduale in più anni delle aliquote previdenziali a carico del sistema datoriale al quale affiancare un pari processo nell'ambito dell'età della pensione di vecchiaia delle donne. Non si ipotizza l'adozione di "scaloni", ma una crescita prospettica dell'età pensionabile femminile.

L'adozione di tali misure, subordinata alla decisione del Cda, rappresenterebbe una sostanziale risposta ai rilievi mossi anche dalla Corte dei Conti nell'arco di diversi anni.

Appare auspicabile, e in fase di approfondimento presso il Cda, l'adozione di incentivazioni contributive a sostegno della crescita del mercato del lavoro che rappresentino misure anticicliche rispetto allo stato di crisi generale. Va in questo senso ricordato l'importante valore previdenziale legato ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Restando allo stato del mercato del lavoro, in particolare, nel 2010 hanno trovato piena attuazione molti dei piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale connessi a stati di crisi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Tale circostanza ha condizionato in misura rilevante l'andamento dei conti dell'ente, in quanto - come è evidente - gli effetti dei processi di ristrutturazione aziendale implicano l'aumento dell'erogazione di prestazioni pensionistiche (sebbene in parte controbilanciate dalle misure di finanziamento dei prepensionamenti a carico della fiscalità generale) e dei trattamenti di integrazione salariale. Tale fenomeno, sommandosi agli effetti prodotti dalle ordinarie dinamiche del turn-over generazionale, che determinano, di norma, una sostanziale contrazione dell'afflusso contributivo, derivante dalla minore massa retributiva imponibile generata dalle nuove assunzioni, fornisce un quadro complessivo da cui emerge chiaramente la sempre più stretta relazione esistente, nell'ambito del sistema previdenziale, tra i flussi del mercato del lavoro e l'andamento della gestione previdenziale.

E proprio l'analisi dei dati riferiti all'occupazione, come si avrà modo di approfondire in seguito, rivelano un'inedita contrazione, rispetto all'anno 2009, del numero complessivo dei rapporti di lavoro denunciati all'Istituto, a riprova degli elementi di evidente criticità connessi al perdurare della crisi, che generano processi di progressiva espulsione dal mercato occupazionale di una platea di giornalisti sempre più ampia, al punto da non essere più compensata dalle nuove assunzioni.

Anche le principali misure adottate dall'Inpgi per contrastare tali fenomeni non hanno prodotto gli effetti auspicati. In particolare, il provvedimento con il quale è stata prevista una procedura per la stabilizzazione "agevolata" dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa è stata - finora - scarsamente utilizzata dalle imprese editrici.

Anche il condono previdenziale, che ha consentito alle aziende di regolarizzare le inadempienze contributive - beneficiando di una significativa riduzione dell'importo delle sanzioni civili ed i cui termini sono scaduti nel mese di gennaio 2010 - non ha prodotto conseguenze apprezzabili sul versante dell'occupazione.

Sarà questo, probabilmente, il tema centrale dei prossimi mesi, nei quali è auspicabile possano consolidarsi i primi, timidi, segnali di ripresa dell'economia.

Si renderà necessario intensificare gli sforzi per creare le premesse per una inversione di tendenza del trend occupazionale legato alle nuove prospettive di sviluppo del settore editoriale, a partire da ambiti innovativi legati alla multimedialità e alle nuove forme di diffusione della comunicazione giornalistica, che costituiscono già oggi il principale e più interessante "laboratorio" per l'evoluzione della professione.

~~~~~

Nonostante lo scenario descritto nel 2010, si è registrato comunque un avanzo economico della gestione nel suo complesso pari a 67,8 milioni di euro, con un incremento rispetto all'assestato 2010 di 6,3 milioni di euro (+10,17%) e un decremento, rispetto al consuntivo 2009, di 26,2 milioni di euro (- 27,90%).

Esaminiamo nel dettaglio l'andamento della gestione previdenziale che evidenzia un avanzo di euro 31,800 milioni (- 45,26 %, rispetto al consuntivo 2009).

Le entrate contributive accertate nel 2010 (IVS e contribuzioni minori) ammontano complessivamente a 423,8 milioni di euro (di cui 365,2 milioni di euro per IVS).

Le entrate contributive correnti - nonostante l'annus horribilis che ha contraddistinto il mercato editoriale - hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un piccolo incremento pari allo 0,66%. I dati a consuntivo registrano, quindi, un maggior accertamento di 2,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Le entrate contributive accertate nel corso del 2010, ma riferite agli anni precedenti - frutto dell'attività di recupero posta in essere dall'Inpgi sia sul fronte ispettivo che su quello amministrativo - ammontano complessivamente a circa 12 milioni di euro e derivano:

- per circa 8 milioni di euro dall'attività ispettiva;
- per circa 4 milioni di euro dall'attività amministrativa di recupero crediti e da denunce presentate dai giornalisti

Gli effetti della crisi si sono registrati soprattutto sul fronte dei rapporti di lavoro: quelli in essere al 31 dicembre 2010, sono stati pari a 18.190, con una diminuzione di ben 377 rapporti rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dato molto importante che fornisce la misura di ciò che è veramente accaduto. La maggiore flessione si è verificata nel settore di applicazione del CNLG FIEG/FNSI, che ha registrato, infatti, mediamente 553 rapporti di lavoro in meno. Nel corso dell'anno si è assistito inoltre al fenomeno del progressivo esaurimento dei rapporti di praticantato (mediamente, meno 221 rapporti).

Conseguentemente, la massa retributiva imponibile di competenza denunciata dalle aziende è passata da 1.237,6 milioni di euro del 2009 a 1.230,8 milioni di euro del 2010, con un decremento dello 0,55%. Dato anch'esso significativo della contrazione complessiva registrata nel corso dell'anno. La massa retributiva è stata pressoché stabile in tutti i settori, fatta eccezione per quello dei periodici che ha fatto registrare la sensibile diminuzione (-10,34%), mentre il settore degli uffici stampa pubblici ha registrato un aumento interessante (+11,17%).

Un breve cenno anche al condono che, come già detto, si è concluso nel 2010. Le domande presentate dalle aziende sono state 222, per un totale di crediti riconosciuti di 37,2 milioni di euro, di cui 31 milioni a titolo di contributi e 5,3 milioni di euro a titolo di sanzioni. Di tali somme, 16,6 milioni sono stati versati in un'unica soluzione, mentre 8 milioni sono stati oggetto di trasferimento da parte di altri enti previdenziali, a cui erano stati erroneamente versati dalle aziende. Le somme rimanenti sono invece oggetto di rateizzazione.

~~~~~

L'aumento delle uscite previdenziali ha costituito un ulteriore fattore di criticità nell'andamento economico della gestione, che sommato alle ridotte entrate contributive, ha creato una situazione di impasse nel